



ACCADEMIA ITALIANA DI ECONOMIA AZIENDALE

FONDATA NEL 1813

Abilitazione scientifica nazionale **Criteria e parametri di valutazione della ricerca e discipline aziendali**

La comunità scientifica degli economisti aziendali, che rappresenta il riferimento dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale (AIDEA) ed è costituita da 1890 professori e ricercatori di Economia aziendale, Economia e gestione delle imprese, Organizzazione aziendale, Finanza aziendale, Economia degli intermediari finanziari, Scienze Merceologiche (su di un totale di 4896 unità appartenenti all'Area 13, al 24 luglio 2011) è da tempo impegnata nel progressivo affinamento della valutazione della qualità della produzione scientifica, comprensiva anche del trasferimento dei risultati e della cultura che derivano dalla ricerca alla società nel suo insieme, così come degli altri importanti profili dell'attività dei docenti, tra i quali certamente spicca l'attività didattica.

AIDEA condivide in larga parte i principi fondamentali espressi nel documento ANVUR "Criteria e parametri di valutazione dei candidati e dei commissari dell'abilitazione scientifica nazionale", approvato dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia e recante la data del 22 giugno 2011, e sta lavorando concretamente sul fronte della valutazione ex ante dei prodotti di ricerca, seguendo percorsi basati anche sulla *peer review*, nella convinzione che la valutazione in oggetto richieda un approccio unitario e integrato e dunque non basato sul mero ricorso ad approcci bibliometrici, specie di tipo citazionale, che sono oggetto di forti critiche anche su di un piano più generale.

Come noto, il tema è complesso ed il contesto nel quale va trattato è delicato, sia per le novità di natura normativa sia per la situazione di assoluta carenza di risorse, che richiede allocazioni particolarmente efficienti. Ogni contributo al dibattito è certamente utile ed importante, in quanto espressione di interessi legittimi ancorché differenziati, nel rispetto dei ruoli di ogni stakeholder. In virtù di ciò, AIDEA non intende entrare nel merito dei contributi distribuiti di recente, e in particolare nella scelta di criteri, parametri o schemi di ponderazione, pur ritenendo che, fra i documenti redatti da CEPR, ANVUR e CUN, quest'ultimo rifletta meglio la progressività, gli stadi evolutivi e gli obiettivi incrementali della comunità scientifica degli economisti aziendali.

AIDEA ha peraltro rilevato che l'ANVUR inserisce nel documento sopra citato, tra i settori concorsuali per i quali si propone l'applicazione dei parametri propri delle aree CUN da 1 a 9, due settori scientifici aziendali ricompresi nelle aree CUN da 10 a 14, più in particolare i settori di Economia e gestione delle imprese (13 B/2) e Organizzazione aziendale (13 B/3).

In realtà questi due settori fanno parte di un insieme unitario, che comprende tutte le discipline del perimetro del Macrosettore Economia aziendale, con le quali condividono l'approccio alla ricerca e dunque anche la sua valutazione in virtù di un'origine scientifico-culturale comune, una tradizione consolidata, una forte coesione interdisciplinare, testimoniata da una pressoché generalizzata appartenenza a medesimi Dipartimenti, la comune partecipazione attiva a conferenze e società scientifiche internazionali, la frequentazione comune delle Scuole nazionali AIDEA della didattica e della ricerca, i risultati conseguiti anche in termini di pubblicazioni congiunte e così via.

AIDEA, tra le prime società scientifiche in Italia, guida da diversi anni un progetto di miglioramento della qualità nella produzione scientifica mediante:

- a. il "Journal Rating" delle circa 800 più qualificate riviste scientifiche internazionali, che costituisce un importante punto di riferimento per indirizzare gli studiosi alla pubblicazione su riviste "di qualità" secondo gli standard internazionali della nostra comunità di riferimento (con un approccio integrato che tiene conto sia dell'esistenza di procedure di referaggio documentato ed indipendente sia di performance citazionali);
- b. l'accreditamento delle riviste italiane, che subordina tale riconoscimento alla sussistenza di una serie di requisiti stringenti, relativi fra l'altro al processo di doppio referaggio cieco, anch'esso improntato agli standard internazionali.

Da tali progetti, ai quali si è aggiunto recentemente l'avvio di un progetto di accreditamento di editori/collane editoriali nazionali, sulla base di criteri per quanto possibile analoghi, risulta in modo evidente l'unità culturale e di approccio al tema delle discipline che rientrano nel Macrosettore Economia aziendale.

Tale unità è confermata anche dall'osservazione delle principali "prestazioni" bibliometriche (numero pubblicazioni, numero citazioni, indice di Hirsch) rilevabili per i vari settori scientifico-disciplinari riconducibili all'Area 13.

La rilevazione, compiuta grazie al ricorso ad un motore di ricerca (Scholar Search) elaborato da alcuni colleghi dell'Università di Tor Vergata e basato su Google Scholar, segnala, pur con le approssimazioni e cautele del caso, che le "prestazioni" bibliometriche dei settori dell'Area 13 si presentano variegata, che esistono differenze abbastanza significative tra i Macrosettori dell'Economia Politica, dell'Economia Aziendale, dei Metodi Quantitativi (statistici e matematici) per l'Economia e della Storia Economica, che alcune differenze riguardano anche le singole discipline del Macrosettore Economia Aziendale, ma che comunque, in ogni caso, queste ultime risultano nel complesso piuttosto simili tra loro e diverse rispetto agli altri Macrosettori, anche in virtù di una dinamica evolutiva volta ad una progressiva maggiore omogeneità (cfr. il documento

AIDEA “Assessment Area 13 – Settori ed aree disciplinari” , 13 luglio 2011, pubblicato su www.accademiaaidea.it).

La rottura dell’unità disciplinare dell’Economia Aziendale italiana e la collocazione dei due suddetti settori concorsuali tra i settori per i quali vengono proposti parametri diversi da quelli previsti per le altre aree dell’Economia aziendale appaiono quindi immotivate e fuorvianti e rischiano di compromettere il comune percorso virtuoso, fin qui descritto, degli economisti aziendali, visto che attualmente la maggior parte della ricerca, pur di assoluta qualità, condotta nel Macrosettore Economia aziendale sfugge a molti database sui quali vengono calcolati gli indicatori bibliometrici.

E’ l’intera comunità scientifica, col contributo di AIDEA, che si sta infatti muovendo in via unitaria e coordinata tra le diverse discipline aziendali nella prospettiva, auspicata anche dall’ANVUR, di un approccio sempre più rigoroso alla valutazione della ricerca, attraverso *peer review*, comitati editoriali di selezione, nella direzione anche di repertori consolidati e validati, tali da consentire una misura puntuale del valore scientifico dei prodotti di ricerca, che può risultare prezioso anche per la valutazione dei candidati e dei commissari dell’abilitazione scientifica nazionale.

Bologna, 25 luglio 2011